Monitoraggio nell'aria con il progetto «Punto Zero», promosso dall'europarlamentare pentastellato

L'On. Pedicini: «La Centrale di Laino Borgo è altamente inquinante!»

Dal *Movimento* 5 Stelle un forte e deciso No alla riapertura dell'impianto Enel

●●● Si intensificano anche in Basilicata le attività del Progetto *Punto Zero,* l'iniziativa promossa dal parlamentare europeo **Piernicola Pedicini**, portavoce del *Movimento 5 Stelle,* per il controllo e la verifica delle zone a rischio ambientale del territorio italiano. Nei giorni scorsi, l'esponente pentastellato - accompagnato da alcuni tecnici, da attivisti del *Movimento 5 Stelle* e cittadini della zona - ha effettuato una prima serie di misure e monitoraggi nell'area adiacente la Centrale Enel a biomasse del Mercure.

Laino Borgo (CS), la Centrale Enel a biomasse del Mercure: un «serio pericolo» per il Parco del Pollino

In particolare, nel corso dei rilevamenti, sono stati acquisiti i dati relativi alla qualità dell'aria intorno all'intero perimetro dell'impianto situato nel comune di Laino Borgo (in provincia di Cosenza) che, com'è noto, attualmente non è attivo a seguito di una sentenza provvisoria del Consiglio di Stato dell'agosto 2012 che ne ordinò lo spegnimento. La struttura, che è ubicata nell'area naturale protetta e pregiata del Parco del Pollino e che venne riconvertita a biomasse, fu chiusa perché non rispettava varie norme nazionali ed europee sul piano ambientale e paesaggistico.

«Le misurazioni», ha spiegato Pedicini alla Stampa, «sono state effettuate per poterle utilizzare all'occorrenza, come confronto con altri monitoraggi che verranno realizzati qualora la Centrale tornasse di nuovo in esercizio. Vogliamo prepararci per dimostrare i danni che la Centrale provocherebbe ai cittadini residenti e al patrimonio ambientale della bellissima Valle del Mer-cure, visto che il governo Renzi, l'11 giugno scorso, ha emanato una delibera con cui - pur demandando alle Regioni Calabria e Basilicata gli ulteriori adempimenti formali - dà il via libera alla riattivazione dell'impianto». «In questo modo», ha precisato il portavoce del *Movimento 5 Stelle,* «potremo esaminare con precisione i danni ambientali che produrrebbero i fumi generati dall'impianto, per verificare se vengono rispettati i parametri ambientali previsti dalle direttive europee e nazionali e quindi informare i cittadini e le autorità locali». «È chiaro», ha sottolineato Pedicini, «che il *Movimento 5 Stelle* sta cercando, prima di tutto, di far sì che una Centrale come quella di Laino Borgo (obsoleta tecnologicamente, svantaggiosa economicamente e altamente inquinante) non riapra mai più. Non a caso, se ne sta occupando, da tempo e a più livelli, alla Regione Basilicata, con i portavoce Perrino e Leg-gieri, e a Roma, con il portavoce deputato calabrese Parentela».

«Per quanto riguarda l'Europa», ha aggiunto l'eurodeputato Pedicini, «stiamo lavorando per far modificare la parte del pacchetto Ue "Aria pulita" che proprio in questi giorni è in discussione a Bruxelles e che, colpevolmente, manda in deroga le centrali a biomasse come quella del Mercure, per esonerarle dai limiti di emissione d'inquinanti e, di conseguenza, tutelare le lobby dell'energia». «Una cosa è certa», ha concluso Pedicini, «se la prepotenza degli interessi economici non verrà fermata, un'altra straordinaria area naturalistica del Sud sarà annientata dalle logiche affaristiche, a discapito della salute dei cittadini, dello sviluppo compatibile e dell'occupazione». ■